

“Approvate il genocidio, altrimenti...”

maurzioblondet.it/apeprovate-il-genocidio-altrimenti

Maurizio Blondet

21 gennaio 2024

“Ebrei e cattolici non sono mai così lontani”

Il neocon Il Foglio:

ha detto il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni,

“Sono stati fatti molti passi indietro”, ha aggiunto, **sottolineando che la situazione è precipitata dopo le reazioni cattoliche al massacro perpetrato da Hamas** e alleati lo scorso 7 ottobre. **Dal Papa in giù**, si è avuto “un miscuglio di dichiarazioni politiche e religiose che ci hanno reso perplessi e offesi”, ha aggiunto, spiegando che “c’è la preghiera per la pace, ma non avete il monopolio della pace. La pace la vogliamo tutti, ma dipende da quale. La pace non può prescindere dalla sconfitta di Hamas perché chi fa il male deve essere sconfitto, come accade con i nazisti nel 1945. E non si può accettare l’idea che la guerra sia di per sé una sconfitta per tutti. Questo non autorizza qualsiasi cosa, ma non si può mettere sullo stesso piano chi soffre un abuso incredibile e chi cerca di eliminare l’origine e la ripetizione di questo abuso”.



Capito? “Dal Papa in giù” è una minaccia all’occupante del Soglio per conto del WEF – non approvi il genocidio, ci saranno conseguenze

L’altra Di Segni, Noemi, è offesissima con chi chiede il Cessate il Fuoco

Comunità ebraica: “Cessi il fuoco delle parole contro di noi”



“Cessate il fuoco delle parole lo diciamo noi a chi continua ad accusare Israele di crimini di guerra e genocidio, con slogan basati sulla nazionalità e sulla fede, dando credito solo alla propaganda di Hamas e nuova vita a pregiudizi che speravamo estinti”.

Così la presidente dell’Ucei (Unione Comunità Ebraiche Italiane) Noemi Di Segni facendo appello “a tutti gli schieramenti politici, a chi insegna all’università o nelle scuole affinché cessi la violenza verbale, un assist al terrorismo e allo squadristo di centri sociali o di neofascisti, in nome della solidarietà con un popolo e una terra che non conoscono per nulla”.

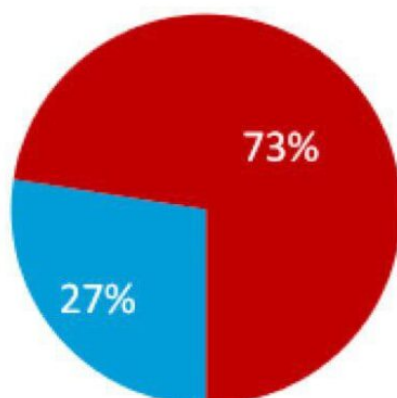
“Il 67 per cento dei giovani americani pensano che gli ebrei sono oppressori:

67% of Americans aged 18-24 think Jews are oppressors.

<https://t.co/BDF18qvsMS>

<https://t.co/ZBSJDVJINq>

Do you think that Jews as a class are oppressors and should be treated as oppressors or is that a false ideology?



■ Oppressors ■ False ideology

Column %	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65+
Oppressors	67%	44%	36%	24%	15%	9%
False ideology	33%	56%	64%	76%	85%	91%

I Padroni del Discorso temono di non controllare più il discorso totalmente come prima :

La redattrice capo del WSJ ammette con le élite di Davos “non siamo più i padroni delle notizie”

Grazie a Internet e alla (riduzione) delle libertà di stampa, **i media tradizionali non hanno più il monopolio su informazioni e narrazioni .**



Caso in questione, durante una discussione del WEF a Davos intitolata “Defending Truth“, **Emma Tucker, EIC del Wall St. Journal, ha lamentato questa perdita di controllo sui “fatti”**, come riporta *Modernity.news*.

C’è una sfida molto specifica per le testate storiche, come il New York Times e il Wall Street Journal”, ha detto la Tucker, aggiungendo “Non molto tempo fa, come ho detto, possedevamo le notizie. **Eravamo i guardiani e possedevamo anche i fatti.** ”

“Se lo dicevano il Wall Street Journal e il New York Times, allora era un dato di fatto”, ha continuato, aggiungendo “Al giorno d’oggi, le persone possono rivolgersi a ogni tipo di fonte diversa per avere notizie e si fanno molte più domande su quello che stiamo dicendo.”

Russia, Russia, Russia!

Anche il vicepresidente della Commissione europea Věra Jourová è intervenuto durante la stessa discussione, definendo l’aumento della “disinformazione” una “minaccia alla sicurezza” e suggerendo che ” **Fa parte della dottrina militare russa che inizieranno la guerra dell’informazione** , e noi ci siamo”. Ora.”

Come quando la campagna di Hillary Clinton ha utilizzato la fonte russa di un ex (?) informatore britannico per fabbricare una bufala contro Donald Trump, che è stata spacciata attraverso il *Wall Street Journal* e ogni singolo altro media tradizionale? Questo tipo di guerra dell’informazione? O quando 51 ex funzionari dell’intelligence statunitense hanno usato la disinformazione per influenzare le elezioni del 2020, suggerendo che la notizia bomba del laptop Hunter Biden del *NY Post* fosse *un’ingerenza russa*?

“**La disinformazione è uno strumento molto potente**“, ha continuato Jourová, aggiungendo che “nell’UE ci stiamo concentrando sul miglioramento del sistema in cui le persone capiscono i fatti nel modo giusto. Non parliamo di opinioni. Non stiamo correggendo le opinioni di nessuno o linguaggio. Qui si tratta dei fatti.”

Come abbiamo sottolineato all'inizio della settimana, Jourová ha trascorso il suo tempo a Davos incontrando i capi di aziende come YouTube e Meta e assicurandosi che "rispettino le regole", mentre il suo capo, Ursula von der Leyen, ha chiesto un controllo globalista generale sul flusso di tutte le informazioni nell'era digitale. – [Modernità.news](#)

[\[Photos\] 18+ Photos Of Teachers Who Obviously Weren't Thinking](#) [18+ Photos Of Teachers Who Obviously Weren't Thinking Finance Nancy](#)

Copyright © 2024. Proudly Powered by [WordPress](#) & [Weblogix](#) (feat. [WebYatri Themes](#)).

[Leggi la cookie policy dettagliata.](#)